

LA COSTITUENTE DELLE IDEE

(Campobasso 6 Settembre 2013)

Oggetto: *Relazione conclusiva de "la Costituente delle idee Molise".*

Hanno promosso l'evento:

Lavoro&Welfare, Fondazione Bruno Buozzi, Cristiano Sociali, Laboratorio politico per la sinistra, Ares, Benvenuti in Italia, Politica e Società.

Hanno aderito:

Federazione PD Basso Molise, Federazione PD Medio Molise, Giovani Democratici Molise, Luca Palmisciano, Michele Petraroia, Pietro Maio, Davide Vitiello, Nicola Palombo, Paola Juliani, Paola Calenda, Luigi Montagano, Barbara Palmisciano, Giuseppe Mastrangelo, Alessia Mondano, Pasquale Zeoli, Rosanna Melillo, Sergio Venga, Sergio Perrella, Lucia Di Camillo, Michele Antonio Di Camillo, Anna Pellecchia, Antonietta Mastronardi, Nicoletta Bontempo, Antonio Battista, Roberto Quercio, Antonio Lamanna, Sandro Colagioia, Manuela Palmisciano, Marco Delle Monache, Margherita Rosati, Emilio Montano, Daniela Mastronardi, Daniele Maselli, Germano Molino, Flavia D'Alò, Donato Molino, Giulia Molino, Ettore Molino, Angelo Di Iulio, Barbara Di Fonzo, Paolo Di Iulio, Stefano Torchiarella.

Premessa.

La Costituente delle idee è un progetto politico che vuole contribuire attivamente alla stesura delle linee programmatiche in vista del congresso del Partito Democratico. L'obiettivo primario è quello di partire dal basso, coinvolgendo militanti, attivisti e simpatizzanti del territorio, affinché si parta dai programmi per arrivare ai candidati. Non c'è alcuna intenzione di creare nuove correnti interne al Partito. Negli ultimi anni abbiamo subito enormi frammentazioni, abbiamo cercato di tenere uniti i pezzi, abbiamo senz'altro imparato che il pluralismo non significa guerra di posizione. Vogliamo un Partito rinnovato nei valori, nella trasparenza dei pensieri e delle azioni, vogliamo un Partito aperto ai cambiamenti politici, economici e sociali.

La Costituente trova la sua origine, a livello nazionale, in sette Associazioni, le quali hanno sottoscritto, insieme ad altre persone, il documento di sintesi disponibile sui siti di tutte le Associazioni promotrici.

Il Molise ha voluto contribuire a questo progetto. L'idea molisana parte dal medesimo presupposto nazionale, con l'ambizione ulteriore di voler contestualizzare le linee politiche nazionali al territorio. Il 6 Settembre 2013, quindi, si è tenuta la Costituente a Campobasso. Un pomeriggio di dibattito tanto indispensabile quanto inedito per il Molise. Sono venuti fuori numerosi spunti programmatici al fine di lavorare su una nuova impostazione

partitica locale. Tra le priorità emerse, si può subito affermare che bisogna uscire da uno schema partitico fondato su poche persone. Il nuovo PD dovrà necessariamente ampliare il suo raggio di azione. E' sotto gli occhi di tutti la precipitosa caduta di tesserati negli ultimi anni, l'assenza totale del partito in Molise nei periodi più bui che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. La base, i militanti, sentono la necessità di dover contribuire al futuro del nostro Paese. Bisogna dare loro i mezzi, le possibilità affinché si sentano parte attiva di un progetto politico che guardi il Molise e l'Italia nel prossimo ventennio. Altro punto fondamentale è la preservazione dei valori che hanno contraddistinto la storia del centro sinistra. Viviamo in un'epoca di disaffezione, di contestazione, di rivolta. Il PD deve ridare alla politica la sua dignità. Il PD deve rimettere al centro del dibattito la democrazia ed i territori. La democrazia è l'unica risorsa che abbiamo per poter tornare ad essere competitivi. Un concetto banale, che se proiettato nel contesto politico italiano, fa davvero fatica a venire fuori. Tutti i partiti, o così comunemente definiti, ruotano intorno ad un leader, ad un guru che, di fatto, soffoca il confronto, il dibattito, la partecipazione, spesso affidata a spot pubblicitari o a sistemi informatici di dubbia autenticità. Il PD, quindi, è l'unica risorsa a disposizione per poter far decollare una nuova progettualità, una nuova idea di Italia e di Europa che parta dai piccoli centri e arrivi dritta nel cuore delle istituzioni. La scelta di partire dal basso, in questa prima fase congressuale, è assolutamente da cogliere. L'Italia non è caratterizzata solo dai grandi centri e dalle grandi industrie. C'è un'altra parte, quella dei Paesi, quella degli artigiani, delle piccole e medie imprese, delle cooperative, delle bellezze paesaggistiche che rappresentano il volano dell'intera economia. Queste peculiarità appartengono ai territori. E' questa la sinergia che bisogna creare tra democrazia e territori per tornare a crescere.

L'intento di questa relazione, quindi, è sintetizzare, nel migliore dei modi, tutti i contributi della discussione e depositarla presso la segreteria regionale del PD Molise, oltre che depositarla presso le strutture nazionali delle associazioni promotrici.

Si ringraziano tutte le associazioni e tutti gli aderenti per il loro prezioso contributo, con l'auspicio che, tale attività, possa portare, in Italia così come in Molise, un nuovo PD capace di cogliere le sfide che il tempo ci impone.

Luca Palmisciano

Relazione.

Tenendo fermi e condividendo tutti i punti focalizzati a livello nazionale, possiamo sintetizzare la proposta molisana in dieci punti fondamentali.

LAVORO. Vogliamo riportare il dibattito pubblico sul tema del lavoro. Lavoro inteso innanzitutto come formazione scolastica, collegamento scuola-lavoro e infine come accesso al mondo del lavoro. È necessario che la politica torni ad occuparsi dei lavoratori, cercando di invertire la tendenza alla precarietà per tornare a parlare e normare la flessibilità. Bisogna rimodulare i contratti per l'apprendistato e auspicare un concreto intervento pubblico nel mondo del lavoro. E' necessario l'intervento delle istituzioni, a tutti i livelli, che apra i cantieri della manutenzione pubblica o della ristrutturazione edilizia, un intervento dello Stato che serva a rimettere in moto la dinamica delle professionalità. La lotta alle lobby rappresenta un altro punto fermo nella programmazione del prossimo futuro. La persona che lavora deve diventare il punto focale da cui il Partito Democratico deve ripartire. Vogliamo un Partito che, oltre a difendere l'esistente, sia in grado di creare nuovi indotti, nuove opportunità occupazionali per le prossime generazioni. Creare lavoro significa puntare sulla ricerca e sull'innovazione, significa interagire con la scuola, con il territorio, confrontarsi con le associazioni, con le Parti Sociali, significa modificare il sistema attuale di welfare assistenzialista in una nuova, interessante e moderna opportunità di occupazione. Garantire servizi efficienti agli anziani, ai diversamente abili, alle giovani famiglie, ai bambini, alle imprese, ai turisti, significa svegliare un'economia silente che nasconde grandi opportunità di sviluppo sociale ed economico.

SOSTENIBILITA'. Vogliamo un Partito che accetti i cambiamenti tecnologici. Oggi più che mai, il Molise, così come l'Italia, ha bisogno di guardare oltre i muri conservatori innalzati in questi anni. Sostenibilità significa sviluppo, indotto, modernità. Il rispetto dell'ambiente non è uno slogan elettorale ma rappresenta una cultura, il senso di civismo di un territorio. Non si può bloccare lo sviluppo economico e sociale per correre dietro a battaglie demagogiche e populiste. Vogliamo un PD capace di sviluppare, approfondire e controllare progetti virtuosi di sviluppo. Vogliamo concorrere agli obiettivi europei 2020 e crediamo che anche il Molise debba dare il suo valido contributo alla causa nazionale. Quindi, un PD Molise, protagonista attivo della nuova frontiera eco sostenibile a tutti i livelli.

RIFORMA FISCALE. Se bisogna tornare a parlare di lavoro non si può prescindere dal parlare di fiscalità. Dobbiamo, però, dividere la fiscalità in due principali gruppi:

Fiscalità lato impresa: è necessario rafforzare la lotta all'evasione fiscale e formalizzare regole forti che mirino a colpire l'evasione. Risulta indispensabile, inoltre, alleggerire il carico fiscale delle imprese che assumono nuovi collaboratori e che contribuiscono allo sviluppo del territorio in cui operano.

Fiscalità lato famiglie: il sistema fiscale è squilibrato, la tassazione IRPEF a scaglioni deve necessariamente essere rivista. La tassazione dei premi di risultato è troppo alta, togliendo in questo modo, il valore di incentivo lavorativo al premio stesso. Vogliamo tornare a parlare di fiscalità del lavoro, ipotecendo, una volta per tutte, la fiscalità patrimoniale, che dovrà essere equamente distribuita secondo il valore dei patrimoni stessi.

Vogliamo rivisitare la spesa pubblica a vantaggio della minore tassazione dei redditi dei lavoratori.

SCUOLA. Vogliamo ridare dignità alla scuola in senso stretto e in senso ampio. La scuola rappresenta il primo mattone della nostra società. Bisogna ridarle completezza formativa, meno progettualità extra scolastica e più crescita curricolare. La razionalizzazione delle ore porta alla razionalizzazione del personale docente a discapito della formazione scolastica. Vogliamo contribuire ad un processo di ristrutturazione al fine di parzializzare i costi e rendere l'istruzione competitiva sul piano nazionale.

MONDO GIOVANILE. Vogliamo fornire soluzioni adeguate all'enorme disagio che vive il 40% dei giovani che non hanno lavoro: la grande massa di invisibili della nostra società.

Alcune proposte concrete:

1. Assicurare ai giovani che hanno concluso il percorso di studi, un reddito minimo che li accompagni fino all'inserimento nel mercato del lavoro;
2. Nel lavoro autonomo c'è bisogno di una fiscalità più giusta e, in particolare, di un maggiore sostegno a giovani e donne. Sul piano fiscale va ampliato il "regime fiscale di vantaggio" che agevola le partite IVA individuali ed i giovani imprenditori. Bisogna approvare lo "Statuto del lavoro autonomo e professionale" per ridurre la burocrazia, incentivare l'avvio alla professione attraverso forme di finanziamento e/o un più facile accesso al credito, finanziare la ricerca, la formazione e l'innovazione. Bisogna proteggere le imprese dai ritardi nei pagamenti;
3. Bisogna intervenire immediatamente per frenare la drastica riduzione dei laureati ed annullare definitivamente l'abbandono dei percorsi di studio. Per questo è necessario destinare risorse al finanziamento del fondo integrativo per la concessione di borse di studio, lasciato a secco negli ultimi anni. Occorre, inoltre, diminuire l'importo minimo della tassa regionale per il diritto allo studio. E' necessaria, infine, una maggiore attenzione delle Istituzioni al potenziamento di tutti i servizi connessi al mondo della scuola per renderli efficienti ed economici.

RIFORME ISTITUZIONALI. Vogliamo lavorare allo snellimento delle strutture istituzionali in termini di burocrazia. Le unioni di comuni devono essere il primo grande obiettivo dei prossimi anni. Per fare questo bisogna cominciare ad unire le risorse, i bilanci, i servizi per arrivare a superare le autonomie istituzionali, oltrepassando il muro del campanilismo tipico del Molise. Vogliamo rimodulare il sistema delle province, affinché vengano distribuiti i servizi ad esse riconducibili su tutto il territorio. Vogliamo un Partito che non influenzi le nomine negli enti sub-regionali o in qualsivoglia ente pubblico, ma che contribuisca al loro processo di snellimento ed efficientamento.

EUROPA. La globalizzazione impone oggi al nostro partito di diventare europeo, nel senso di rivendicare l'esistenza di un'Europa che metta al centro della sua visione i valori della solidarietà e della sussidiarietà tra gli Stati membri. Occorre interpretare in modo più flessibile e intelligente il patto fiscale fra gli Stati, favorendo investimenti che sono necessari per il rilancio economico e la ripresa della competitività. Bisogna, inoltre, rafforzare il bilancio dell'Unione, perché solo un bilancio federale adeguato può consentire di ridurre gli squilibri, di armonizzare la crescita e di orientarla verso obiettivi

innovativi sul piano della ricerca e sul piano ambientale. Lo sforzo dei progressisti non può che essere indirizzato a restituire slancio all'ideale europeista, legandolo ad un progetto di crescita, di piena occupazione e di progresso. Il Molise, in questo scenario, deve essere protagonista. Bisogna cogliere l'opportunità della macro regione Adriatico-Ionica per spingere la nostra regione in un contesto più ampio ed ambizioso.

TRASPARENZA. Vogliamo un PD, in Molise così come in Italia, che pubblichi i suoi bilanci, che discuta all'interno le sue strategie, che condivida le sue scelte con tutto il territorio.

VISIBILITA'. Vogliamo un Partito che esca fuori sempre. Vogliamo ricostruire una rete perpetua con la base del partito e con i cittadini, che superi il cattivo costume di rivolgersi ad essi solo in campagna elettorale. E' necessaria inoltre una identificazione chiara delle responsabilità e dei ruoli che si ricoprono all'interno della struttura partito. E' altrettanto importante tornare ad organizzare feste, gazebo, stand che, seppur sottovalutati ed aboliti negli ultimi anni, rappresentano ancora un momento di unità e partecipazione di cui si sente bisogno.

FORMAZIONE. Vogliamo un Partito cantiere. Sappiamo bene che né il populismo di Grillo, né la maestosità di Berlusconi, sono stati in grado di preparare una nuova classe dirigente. Vogliamo che il nuovo PD curi, con estrema attenzione, la preparazione politica e sociale delle nuove generazioni. Dobbiamo smetterla di confrontare le date di nascita, dimenticando competenze, attitudini e capacità. Vogliamo creare laboratori di studio territoriali, in cui siano protagonisti i circoli, perché restiamo fermamente convinti che solo con la formazione continua e il confronto con l'esperienza, si possa riuscire a creare quel passaggio generazionale necessario per il Molise, per l'Italia e per l'Europa.